

# L'AQUILA



IL GIORNALE DEL PARCO  
AGOSTO 2011

---

## Settimana Unesco: opportunità di rilancio dell'area protetta

---

IL RITORNO DELL'ORSO

LE PROPOSTE PER L'ESTATE

---



# «DIFFICOLTÀ, MA VOGLIA DI RILANCIO»



Il Presidente  
Luciano Giuseppe Pezzin

## Non ci scoraggiamo. Abbiamo di fronte una serie di progetti europei che siamo persuasi possa supportarci e darci respiro per i prossimi anni.

Tuttavia chiediamo un chiaro segnale di interesse per le aree protette del Friuli Venezia Giulia. Nel frattempo teniamo duro, perché siamo convinti che la politica che stiamo perseguendo vada nella direzione giusta. Non nascondiamo le difficoltà nel rispondere alle istanze del territorio, nel dare risposta e ascolto alle richieste che arrivano dai paesi del Parco e che ci sollecitano una manutenzione a cui non sempre si riesce a dare corso a causa della mancata programmazione figlia delle risorse sempre più esigue, che ci costringono a lavorare in perenne emergenza. Se è impossibile riportare indietro l'orologio del tempo.

## È doveroso arginare lo spopolamento montano e lo si può fare soltanto puntando alla valorizzazione ambientale che non può prescindere dalla manutenzione dei sentieri primari di maggior fruizione.

Esattamente ciò che riusciamo a garantire ora, di più non ce la facciamo. Eppure non stiamo con le braccia conserte: siamo tra i pochi Parchi, se non addirittura l'unico, che ha entrate proprie con le quali, seppur parzialmente, riusciamo a sopperire a determinate problematiche. Non siamo fermi ad aspettare la manna dal cielo, ma proviamo ad aumentare le entrate (pari a 188 mila euro nel 2010) valorizzando e migliorando i servizi. Nella strategia di promozione una citazione d'obbligo è per la settimana della Dolomiti Friulane patrimonio Unesco che ha riportato l'attenzione, in modo prepotente, sulle attività e potenzialità di questa porzione di territorio montano. Con questa premessa, fondamentale risulta l'apporto fornito dal personale del Parco che lavora alacremente nonostante le preoccupazioni per il futuro. Un plauso

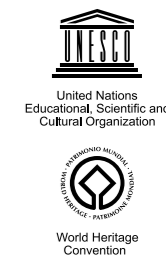
doveroso anche alle Guide che, in questo periodo di crisi, stanno facendo sforzi per resistere e hanno realizzato progetti e proposte innovative e accattivanti. Non sono abituato a piangere ed, anzi, il piagnisteo mi infastidisce. Ho sempre guardato al futuro con ottimismo pensando possa essere radioso e non mi era mai capitato, in tanti anni di attività amministrativa, prima come sindaco di Erto ed ora come presidente del Parco, di avere il timore di non riuscire a chiudere l'anno quantomeno in pareggio, una situazio-



ne francamente demoralizzante. In quest'ottica dovremmo ragionare in futuro sulla possibilità e sulle modalità di una collaborazione coi privati. Magari prendendo spunto dall'estero quanto ad appeal delle aree protette.

**Basta varcare i confini nazionali per cogliere l'importanza di Parchi e Riserve che garantiscono valore aggiunto all'intero territorio e, per questo motivo, sono il fulcro e il vanto di tutte le attività promozionali.**

# LA SETTIMANA UNESCO



## Escursionismo e sport, artigianato e tradizioni, gusti e sapori. Sono gli ingredienti principali della Settimana delle Dolomiti Unesco, che dal 18 al 26 giugno ha offerto un fitto programma di eventi nelle località della montagna pordenonese.

Scopo dell'iniziativa – organizzata in collaborazione con la Provincia e il sostegno di associazioni, comuni, Regione, Fondazione Dolomiti e FriulAdria Crédit Agricole – era rilanciare l'area montana valorizzando il riconoscimento a Patrimonio dell'Umanità, conferito il 26 giugno 2009 alle Dolomiti friulane. I comuni coinvolti sono stati quelli "dolomitici": Cimolais, Claut, Erto e Casso, Tramonti di Sopra. Ma diversi eventi si sono svolti anche ad Andreis, Barcis, Montereale, Frisanco. L'obiettivo era il rilancio economico, culturale e sociale delle nostre montagne. Per il presidente della

Provincia, Alessandro Ciriani, «la settimana Unesco ha dimostrato, anche all'esterno, che non abbiamo solo un'identità industriale, ma anche turistica. È stata un'opportunità concreta per l'intera provincia, la quale non va promossa "a pezzettini", ma tutta assieme, da Sesto al Reghena alle Dolomiti friulane. Lo scopo, pienamente raggiunto, è stato quello di richiamare qualche migliaio di visitatori, anche da fuori, puntando su un "turismo morbido" e non invasivo per l'ambiente». Eventi e iniziative sono stati suddivisi in quattro aree. Le escursioni, con percorsi guidati a piedi e in bicicletta per principianti, esperti e disabili. Lo sport di montagna, dalla mountain-bike all'arrampicata sportiva e molte altre discipline da svolgere in sicurezza con istruttori esperti. L'artigianato, con stand su tradizioni locali e antichi mestieri. L'enogastronomia, con la possibilità di assaggiare per tutta la settimana i prodotti tipici e vedere gli chef in azione. Tanti gli eventi collaterali, dai convegni ai concerti, dalla presenza di testimonial d'eccezione al concorso internazionale di fotografia organizzato con il Craf e intitolato a Dino Buzzati, scrittore simbolo delle Dolomiti.

## Naturalmente, il Parco all'interno di questo variegato programma è stato protagonista assoluto. Impossibile citare nel dettaglio la miriade di eventi proposti.

Tra i tanti ricordiamo soltanto le numerose visite guidate ed escursioni nei principali siti dell'area protetta (area avifaunistica e faglia periadriatica di Andreis, forra del Cellina, grotte della vecchia diga; campanile di Val Montanaia; fornaci, Frassaneit e lago del Ciul a Tramonti di Sopra; landris in Val Colvera; casera Bregolina Grande; diga e frana del Vajont; Val Zemola, monte Buscada e Duranno a Erto; Museo Casa Clautana, col dei Piais e impronte del dinosauro a Claut), la mostra fotografica "Toccano il cielo", il workshop di fotografia. Capitolo a parte l'emozionante incontro con Manuela Di Centa, l'olimpionica che si è raccontata anche nelle sfumature al di fuori dello sport e ha descritto la sua ascesa al monte Everest.



# FORESTERIA MUGOLIO: VALIDO APPOGGIO ALLE ATTIVITÀ DEL PARCO

**Inaugurata la scorsa primavera in occasione della presentazione dell'edificio, completamente ristrutturato dopo ben 20 anni di piccola industria di lavorazione del pino mugo, la Foresteria Mugolio ha cominciato a dare i suoi primi numeri.**

Sono infatti già oltre cento le presenze dei visitatori che hanno pernottato presso la foresteria per poi partire all'alba, zaino in spalla, per raggiungere le più alte cime del nostro territorio: qualcuno per semplice passione, accompagnato dalle esperte guide del Parco, altri, invece, per il costante studio e monitoraggio delle specie e delle peculiarità ambientali ove il pernottamento non si limita ad un sola notte ma richiede un soggiorno più prolungato.

L'edificio, anche se completamente restaurato, ha conservato l'aspetto originale di un tempo e si presenta come un grande "stabilimento" ai piedi della Val Cimoliana, allora nato per il deposito e la lavorazione delle piante di pino mugo per ricavare l'olio essenziale dalle proprietà balsamiche e antisettiche.

Al piano terra oggi trovano spazio un magazzino, un deposito mezzi e un vano ascensore; al primo piano, da una grande terrazza panoramica si accede alla Foresteria attraverso un'ampia sala da pranzo luminosa e silenziosa, arredata in stile moderno e funzionale; vi è poi un angolo cottura; il secondo piano ospita due confortevoli camere (di cui una con bagno interno per disabili) per un totale di quattro posti letto; il terzo piano ospita altre due camere da cinque posti letto ciascuna e due bagni con più vani doccia.

La Foresteria è a disposizione di studiosi, escursionisti, ricercatori e partecipanti a gruppi di studio convenzionati ed è adatta a chiunque voglia compiere una visita guidata nel Parco, costituendo un ottimo punto di partenza o di arrivo per svariati tipi di escursioni, per gli amanti del trekking e della mountain-bike.

È aperta tutto l'anno ed è dislocata all'ingresso della Val Cimoliana, cuore del nostro splendido

territorio grazie alla sua bellezza e unicità paesaggistica, geologica e geomorfologica. Dalle finestre di ogni stanza si godono paesaggi sublimi: la vista della Val Cimoliana, i colori della Cima dei Preti (2703 m) e Vacalizza (2266 m) ed uno scorcio del piccolo borgo di San Floriano dal



Nuove installazioni

## STAZIONE METEO DI POFFABRO

All'interno del progetto Climaparks "Cambiamenti climatici e gestione delle aree protette", finanziato con fondi comunitari del programma Interreg IV Italia Slovenia 2007-2013, il Parco ha installato una stazione meteorologica presso il Centro Visite di Poffabro.

L'installazione, che ha lo scopo di monitorare i dati climatici dell'area della Val Colvera, va ad integrarsi con la stazione meteo già funzionante presso la sede del Parco a Cimolais e fa parte di una rete più ampia di stazioni meteorologiche già attive sul territorio regionale.

La stazione meteo, che è stata posizionata sul tetto dell'edificio, è in grado di rilevare i più importanti parametri atmosferici grazie a sensori di elevata precisione: misura la pressione atmosferica, la temperatura e l'umidità dell'aria, la precipitazione, la velocità e la direzione del vento, la radia-

zione solare, la radiazione ultravioletta e molto altro. Contemporaneamente vengono calcolate massime, minime e medie per tutti gli indici sulle ultime 24 ore, su mesi ed anni, creando un database molto utile per le analisi e gli studi sul clima e sulle sue variazioni. Tutti i dati raccolti vengono trasferiti, mediante un collegamento internet a banda larga, direttamente al server presso la sede del Parco. Contestualmente all'installazione della stazione meteo, sono state posizionate, sempre sulla copertura del Centro Visite, anche due web-cam, la prima puntata verso il Monte Raut e il Clap dal Paradach, la seconda verso la Val Colvera dalla quale è visibile l'abitato di Frisanco. I dati climatici e le immagini trasmesse dalle web-cam saranno pubblicati sul sito internet del Parco e consultabili liberamente in tempo reale. L'intervento di installazione è stato effettuato lo scorso giugno a cura della ditta Meteopoint di Udine, il collegamento Internet a banda larga è stato fornito dalla Tramatronics di Maniago.

# LA FAUNA

## OSSERVAZIONE DEL GIPETO

**Da anni il Parco conduce il monitoraggio dell'aquila reale e degli altri grandi rapaci nel proprio territorio.**

L'aquila reale fa certamente la parte "del leone", in quanto la popolazione nidificante nel Parco, con le sue attuali 10 coppie, richiede molta attenzione. Nelle 30-40 giornate annue di monitoraggio però, l'attenzione di Antonio Borgo, responsabile del progetto, è rivolta anche a cogliere la presenza di specie più rare, addirittura eccezionali, che dovessero comparire nel Parco.

È così che l'8 aprile, durante un sopralluogo in Canal Grande di Meduna (Tramonti di Sopra), la comparsa del Gipeto (*Gypaetus barbatus*) sulla



Leadicia non è passata inosservata. L'uccello, che con i suoi quasi tre metri di apertura alare è il più grande rapace europeo, provenendo dal fornese (Chiampuz), ha raggiunto la Leadicia e si è fermato per cinque minuti a perlustrare gli acclivi versanti meridionali, alla ricerca di qualche carcassa di camoscio o di stambecco morto durante l'inverno, prima di dirigere verso il monte Dosaip e le Caserine. Il gipeto, o avvoltoio degli agnelli, è infatti un avvoltoio specializzato nel mangiare le ossa degli animali morti e, malgrado il suo nome e le sue dimensioni, è del tutto inoffensivo e la persecuzione che l'ha portato all'estinzione sull'intero arco alpino è stata davvero assurda. Questo rapace, grande ma molto agile, ha fatto ritorno sulle Alpi grazie ad un trentennale progetto internazionale di reintroduzione, nato in Austria e sviluppatosi sotto l'egida della Rete Alpina delle Aree Protette.

In Friuli Venezia Giulia non è stato fatto nessun rilascio, ma ciò malgrado, da una decina d'anni

si contano le prime osservazioni: solo otto per ora, metà delle quali concentrate nel Parco Naturale Dolomiti Friulane (anni 2002, 2005, 2010, 2011). Questa volta, a differenza delle altre occasioni in cui la coppia di aquile territorialmente competente avvicinava subito il gipeto e lo allontanava, le aquile non si sono fatte vedere, lasciando il gipeto, piccolo prezioso puntino, protagonista della scena. Anche nelle foto il gipeto è un puntino (malgrado la focale da 500 mm!), ma ingrandito ha rivelato essere un individuo non marcato, probabilmente di quattro anni d'età: non ancora adulto, impegnato nelle caratteristiche esplorazioni giovanili che lo porteranno, entro uno o due anni, a scegliere un'area in cui insediarsi. Visto il ripetersi delle osservazioni, speriamo che il Parco sia presto una di queste aree fortunate... Nel frattempo, aguzziamo la vista!

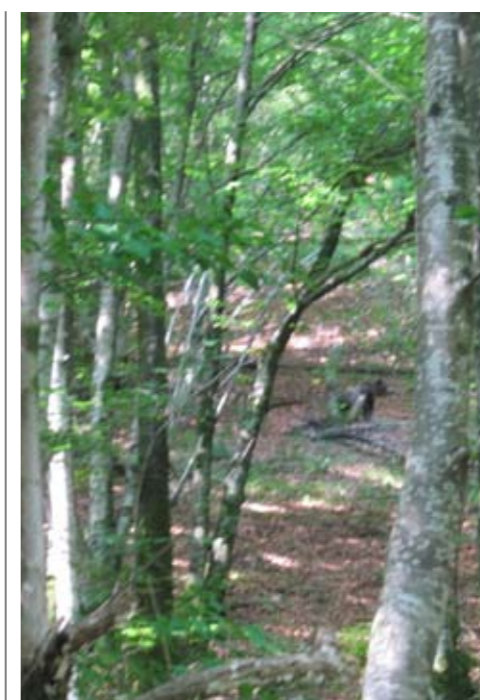
Sopra: l'individuo osservato e a destra un adulto visto più da vicino.

Consigli utili

## AVVISTATO L'ORSO IN VAL SILISIA

**L'orso bruno, del quale da tempo si sospettava la presenza, che però non era mai stata accertata da prove visive, è finalmente tornato in Val Silisia, nel territorio del Parco.**

Ad avvistarlo è stato Lanfranco Pighin, un escursionista di Zoppola che, mentre rientrava nella borgata di Selva (Tramonti di Sopra) dalla località Tronconere, s'è visto attraversare la strada dall'enorme plantigrado, a una decina di metri di distanza. L'animale proveniva dal vicino lago e si è diretto tranquillamente a monte, entrando nella faggeta. L'osservatore, vista la lentezza e la calma usate nell'occasione dall'animale per spostarsi, è riuscito a fotografarlo senza problemi. L'analisi dell'immagine ha permesso al servizio del Corpo Forestale Regionale di rintracciare con esattezza il punto dello scatto e, quindi,



anche l'habitat del carnivoro nella valle. "Siamo lieti che sia stata accertata la presenza dell'orso - ha commentato il presidente del Parco delle Dolomiti Friulane, Luciano Pezzin -: ciò significa

che l'ambiente è integro e ospitale per queste specie particolarmente esigenti e all'apice della catena alimentare, come sono anche l'aquila, il gufo reale e la lince".

### Ma cosa si deve fare quando si incontra un orso?

Se si è lontani è bene non tentare di avvicinarsi e godersi la fortunata vista da una debita distanza, per non disturbare il plantigrado. Se invece ci si imbatte nel grosso animale da vicino, non bisogna temere attacchi: l'orso bruno è un animale innocuo e attacca solo in caso di pericolo per se stesso o, se è una femmina, per i cuccioli. È opportuno comunque allontanarsi velocemente, senza però correre, e lasciare all'animale una via di fuga per non farlo sentire in trappola e costringerlo ad attaccare. A volte l'orso, per intimidire un uomo, può assumere atteggiamenti apparentemente aggressivi e fingere un attacco, così da scongiurare il visitatore dall'avvicinarsi. In questi casi bisogna mettere qualcosa dinnanzi a sé, come uno zaino, e allontanarsi sempre senza correre. L'orso, che all'apparenza sembra molto stabile e pesante, è in realtà capace di correre ad elevata velocità.



# L'ESTATE DELLA VAL ZEMOLA



Una delle principali valli di accesso al Parco Naturale Dolomiti Friulane, la Val Zemola, situata nel Comune di Erto e Casso (PN), è il punto di riferimento per chi ama il canyoning, la botanica, le escursioni e le scalate.

Non solo: è anche un vero e proprio museo all'aperto. Recentemente recuperata, l'area dell'antica cava di marmo del Monte Buscada è diventata un percorso didattico dove convivono le tracce del lavoro dei cavaatori di un tempo insieme a importanti ritrovamenti fossili, mentre gli escursionisti più attenti e silenziosi possono scovare le agitate marlotte intente a rincorrersi tra una tana e l'altra. Il



ricca e varia, divertendovi a riconoscere le specie dal colore, dalla conformazione della foglia e dalla tipologia. Una ricchezza amplificata dal tornare a casa sorridenti con i nomi dei fiori che ronzano ancora in testa. Le escursioni tranquille non sono l'unica prerogativa di questa valle dotata di una morfologia molto versatile. I più audaci amanti del torrentismo, solo dopo un'attenta e scrupolosa preparazione, affrontano le forre e le discese del torrente Zemola.

Salti e calate per seguire l'acqua e le sue conformazioni attraverso questo percorso di canyoning tra i più suggestivi e difficoltosi. Il torrente si può facilmente scorgere appena dopo il Rifugio Casera Mela [www.caseramela.it - 333.7857908] inaugurato proprio quest'anno e diventato un punto di appoggio importante per i frequentatori della valle. Anche qui oltre ai piatti tipici è possibile soggiornare, e fermarsi la notte per osservare come si anima la natura nelle ore più buie. A fine luglio il Rifugio Casera Mela ci regalerà una giornata dedicata alle api e potremo osservare come viene raccolto il miele. Un colosso di pietra sovrasta l'intera valle. Inavvicinabile nei mesi freddi si fa invece ammirare e fotografare al meglio durante la bella stagione: il Monte Duranno si nota subito

L'azienda Agricola San Martino, di Erto, di Fabiola e Alessandro ha vinto il primo premio alla 19° rassegna di prodotti caprini a "Timacleulis di Paluzza, svoltosi il 28 e 29 maggio. È la seconda volta che viene dato loro questo riconoscimento, il primo nel 2006. L'azienda è attiva a Erto dal 2004, quando la coppia di Varese è arrivata in valle e ha deciso di intraprendere questa attività. Attualmente dispongono di 70 capre e 2 vacche dalle quali ricavano prodotti tipici quali caciotte, tomini, ricotte, toselles. Una realtà produttiva che si trova all'interno del Parco Naturale Dolomiti Friulane e che ha contribuito anche all'arricchimento architettonico, recuperando per la sede un edificio storico, un vero e proprio ecomostro, abbandonato dopo la catastrofe del Vajont. Ora lo stabile è anche diventato alloggio agriturismo da 11 posti letti, che si affaccia direttamente sulla valle regalando un soggiorno comprensivo di tramonti e albe mozzafiato. Nel 2010 inoltre è stato inaugurato il punto vendita dei loro prodotti tipici per quanti vogliono togliersi la curiosità di assaggiarli.

## La memoria

### DIGA DEL VAJONT

Torna ad essere percorribile il coronamento della Diga del Vajont a Erto, con possibilità di visite guidate dalle 10 alle 17 tutti i sabato e domenica di luglio e tutti i giorni di agosto. Da domenica 4 settembre l'opportunità tornerà ad essere praticabile soltanto nei festivi per tutto il mese.

Rifugio Escursionistico Cava Buscada [www.cavabuscada.com - 320.0413665] potrà accogliervi in questa zona alta della valle offrendovi sia vitto, con piatti tipici, che alloggio. A settembre è consuetudine festeggiare con la festa del cavatore. Se siete muniti di pazienza, amate i fiori e volete farli amare anche ai vostri bambini, insieme alle guide o semplicemente muniti di un libro descrittivo specifico sulla vegetazione alpina di montagna, potrete scoprire una realtà floristica e botanica

### CAPRINI DA PRIMO PREMIO



## Suggerimenti

### VECCHIA STRADA DELLA VALCELLINA

La vecchia strada della Valcellina di Barcis sarà aperta al pubblico i sabato e le domeniche di luglio e da lunedì 25 luglio a domenica 28 agosto tutti i giorni. A settembre, infine, sarà nuovamente percorribile solo la domenica. Il tratto aperto, per adesso, è quello che va da Ponte Antoi fino all'ingresso delle grotte vecchia diga. A breve sarà riaperto anche l'ultimo tratto fino alla Molassa.

e merita davvero avvicinarsi e scoprirlo fino in fondo. Gli alpinisti potranno godersi il panorama dalla sua cima, agli escursionisti regalerà preziosi incontri con gli stambecchi dalla forcella e offrirà il meglio della panoramica sull'intera catena rocciosa, diventata patrimonio dell'Unesco, proprio a chi deciderà di fermarsi ai suoi piedi tra l'accoglienza ormai più che decennale del Rifugio Maniago [0427.879144 - 338.1697479]. Alla cucina tipica è affiancato anche un menù di selvaggina che è possibile richiedere su prenotazione. Molti escursionisti conoscono il Rifugio Maniago come punto di accoglienza per pernottare e recuperare le forze così da potersi rimettere a camminare tra i boschi della valle il giorno dopo. Infatti una sola giornata non basta per cogliere tutte le sfumature naturalistiche, geologiche, faunistiche, antropologiche, sportive e botaniche della Val Zemola ed è ormai consuetudine coccolarsi in questo paradiso almeno un weekend.

# SCIALPINISMO, UN SUCCESSO MONDIALE



**Le giornate dal 18 al 25 febbraio sono state sicuramente intense, caotiche, ma sicuramente piacevolmente indimenticabili per l'intera Valcellina.**

Come tutti sanno, Claut è stata la prestigiosa sede dei Campionati del Mondo di Sci Alpinismo, un evento sportivo di assoluta rilevanza che ha costituito una vetrina mondiale per il piccolo paese e per il nostro splendido territorio. "Il risultato che abbiamo ottenuto è stato sicuramente di ottimo livello - spiegano gli organizzatori - ed è stato possibile solo grazie all'insostituibile lavoro dell'intera comunità di Claut e della Valcellina. Abbiamo ospitato diverse centinaia di atleti e accompagnatori, provenienti da circa trenta paesi del mondo, che si sono cimentati nelle varie competizioni di sci alpinismo, che da alcuni anni abbiamo ormai imparato a conoscere. Fondamentale si è rivelata anche la presenza di uomini e mezzi delle varie forze dell'ordine, della Protezione Civile, del Soccorso Alpino e delle Associazioni di volontariato e sportive. In questo contesto sono state organizzate cerimonie, eventi collaterali dedicati alla divulgazione e alla conoscenza dei prodotti dell'agroalimentare della nostra regione e in particolare del paniere "Tipicamente friulano", oltre a concerti, mostre e molto altro ancora". La Valcellina ha dimostrato di essere pronta per ospitare questi eventi internazionali anche perché coniuga bellezze straordinarie con un patrimonio che pochi possono vantare: un elevato numero di volontari instancabili che rendono la permanenza degli ospiti molto piacevole.

## Oltre confine

### TROFEO DANILO RE

**Anche quest'anno il nostro Parco ha partecipato alla tradizionale competizione sportiva "Trofeo Danilo Re" svoltasi dal 20 al 23 gennaio Bled in Slovenia e giunta ormai alla 16ª edizione.**

La competizione è dedicata alla memoria di un Guardiaparco del Parco Regionale dell'Alta Valle Pesio, morto durante un'attività di servizio nel 1995. La manifestazione sportiva di livello internazionale si è svolta nel comprensorio scistico del Vogel e ha visto la partecipazione di ben 176 agenti di vigilanza delle Aree Protette Alpine che hanno gareggiato in quattro diverse discipline sportive: sci di fondo, scialpinismo, slalom gigante e tiro con la carabina.

La squadra che ha rappresentato il nostro Parco si è classificata 16ª posto su 44 squadre partecipanti ed era composta da Severino De Monte (per lo sci di fondo), Mario Cedolin (per lo scialpino), Bruno Del Tin (per lo slalom gigante) e Gianpietro Pittino (per il tiro con la carabina). Vincitori del Trofeo sono stati i Ranger del Parco nazionale svizzero, marcati stretti dal Parco nazionale Gran Paradiso e dal Parco nazionale di Berchtesgaden. L'iniziativa, oltre ad essere un momento di incontro conviviale di estrema cordialità ed amicizia e di scambio di esperienze e di obiettivi comuni per tutti coloro che

# MERAVIGLIA ITALIANA

Il campanile di Valmontanaia è una delle ventuno "Meraviglie Italiane" (una per regione, Trentino e Alto Adige ne hanno una a testa) che sono state selezionate fra oltre mille candidature pervenute al forum giovani che aveva promosso il concorso in occasione dei 150 anni dell'Unione d'Italia. Fra le proposte non solo beni ambientali, ma anche culturali e tradizioni. La candidatura del campanile era stata proposta dal Servizio pianificazione della Provincia di Pordenone. Il premio è stato conferito a palazzo Marini a Roma venerdì 1 luglio. "È un onore per noi questo premio che riconosce il grande valore ambientale delle nostre bellissime montagne - ha dichiarato il sindaco di Cimolais, Rita Bressa -, che meritano di essere maggiormente conosciute e stimate. Un ulteriore riconoscimento che si aggiunge a quello dell'inserimento del Campanile fra i beni patrimonio Unesco proprio a pochi giorni dalle celebrazioni del secondo anniversario del conferimento del blasone, che hanno visto per una intera settimana alternarsi iniziative di carattere sportivo e culturale.

Sul sito [www.meravigliaitaliana.it](http://www.meravigliaitaliana.it) potete ancora votare il Campanile di Val Montanaia, date il vostro voto basta un click.



lavorano con dedizione e passione nel mondo delle aree protette, è stata anche un'occasione per partecipare ad un incontro tematico dal titolo "Il lavoro dei guardiaparco - azioni concrete per l'applicazione della Convenzione delle Alpi", organizzato dal Parco Nazionale del Triglav e dal Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi. La prossima edizione del Trofeo Danilo Re si svolgerà nel Parco dell'Adamello in Italia. Non ci resta che congratularci con i nostri agenti forestali per i risultati raggiunti con l'augurio che il prossimo anno, giocando in casa, riescano a raggiungere le mete ancora più alte.



# LA REGIONE PROMUOVE LE DOLOMITI



**Un rinnovato impegno della Regione a valorizzare e a sostenere la qualità del territorio e un turismo sostenibile e consapevole della preziosità dell'ambiente naturale della Valcellina e delle Dolomiti friulane, entrate due anni fa a far parte del patrimonio dell'Unesco.**

È il messaggio che il presidente del Consiglio regionale Maurizio Franz ha voluto dare con la visita compiuta assieme ai vicepresidenti dell'Assemblea regionale Annamaria Menosso e Maurizio Salvador nei principali centri della valle e al Parco naturale proprio in occasione della Settimana delle Dolomiti Friulane Patrimonio dell'Unesco, che dal 18 al 26 giugno ha messo in calendario una serie di manifestazioni e iniziative culturali, ricreative, sportive, gastronomiche che hanno lo scopo di focalizzare l'attenzione su un ambito unico del territorio della montagna.

Una visita iniziata al centro visite delle Riserva della Forra del Cellina. Accompagnata dai primi cittadini di Barcis, Tommaso Olivieri, e di Claut, Gionata Sturam, dal sindaco di Erto e presidente del Parco Dolomiti Friulane, Luciano Pezzin, con il direttore Graziano Danelin e il Commissario della Comunità Montana, Primo Perosa, la delegazione regionale ha visitato anche la mostra allestita dal Gruppo Speleologico di Pordenone all'interno della prima galleria. Successivamente si è soffermata a Barcis e quindi a Cimolais al Centro visite del Parco, sede di mostre fotografiche e attrezzato con strutture interattive per favorire l'approccio

## BIODIVERSITÀ DELL'ITALIA NORD-ORIENTALE

La mostra "Biodiversità dell'Italia nord-orientale" è una esposizione realizzata dal Museo Friulano di Storia Naturale e concepita con criteri particolarmente moderni, che consentono di affrontare i più differenti argomenti naturalistici con un taglio rigoroso ma comprensibile

all'ambiente particolarmente interessante per la biodiversità di flora e fauna, favorita dalla posizione geografica e dal clima. Una impostazione, quella del Centro, utile soprattutto per le visite guidate destinate alle scuole che numerose lo scelgono come meta. Sono, infatti, circa 12 mila i ragazzi delle scuole che ogni anno lo visitano, usufruendo del programma "Scuola nel Parco" appositamente pensato.

Infine, tappa conclusiva a Erto, alla Diga del Vajont, con visita guidata lungo il coronamento della diga. Sono più di 100 mila le persone che ogni anno visitano questo luogo usufruendo di guide che su prenotazione accompagnano i gruppi, ma sono possibili anche le visite individuali.

"Le visite sono una fonte importante di sostegno al Parco, pari a circa il 19% del suo bilancio" ha fatto notare il presidente Pezzin auspicando da parte della Regione la giusta attenzione, che Franz ha confermato impegnandosi a sensibilizzare il Consiglio. E se la visita alla Diga è uno stimolo a riflettere sull'intervento dell'uomo nell'ambiente, sulle scelte anche in campo energetico, su modalità di progettazione e valutazione di vantaggi e costi, per Franz grande importanza ha la collaborazione con le scuole per far conoscere un patrimonio straordinario e far maturare una coscienza consapevole di questi valori.

Un messaggio emerso anche nell'incontro finale con lo scrittore Mauro Corona che proprio presso la diga ha salutato la delegazione sollecitando l'attenzione del mondo politico sui rischi per l'ambiente che viene dal traffico pesante che attraversa la valle friulana: una zona unica, una perla dell'Unesco, un luogo per un turismo attento e rispettoso, che merita maggiori risorse.

al pubblico. Alcuni piccoli diorami (ricostruzioni tridimensionali di un ambiente), costruiti su strutture appositamente realizzate, permettono di ammirare vari campioni tratti dalle ricchissime collezioni naturalistiche del Museo, tra le più importanti a livello italiano. La mostra è visitabile gratuitamente negli orari di apertura del Centro Visite di Forni di Sopra.

Sabato 30 luglio, a Forni presso la Sala Convegni del Parco si terrà una conferenza sugli aspetti geologici delle Dolomiti Friulane. L'iniziativa, organizzata da CarniaMusei in collaborazione con

Corsi in programmazione

## FOTOGRAFIA NATURALISTICA



Vengono organizzati workshop per chi vuole imparare a fotografare o migliorare la propria tecnica in ambiente. Alla competenza nell'uso delle attrezzature si associa la conoscenza naturalistica dei luoghi. La macrofotografia si dedica alla scoperta di un mondo che spesso sfugge all'osservatore distratto, quello della sorprendente ricchezza di forme e colori di fiori e insetti. Il paesaggio richiede la conoscenza delle regole di composizione e della luce che varia nella giornata e nelle stagioni. Gli animali sono sicuramente tra i soggetti più ambiti, ma anche tra i più difficili da immortalare; alcuni però, se avvicinati nel modo giusto, possono dare soddisfazioni anche al fotografo principiante. La prima regola rimane comunque quella del rispetto, del disturbo minimo del soggetto: talvolta si fa danno senza volerlo! I corsi sono tenuti da una guida naturalistica insieme ad un esperto fotografo naturalista. Il prossimo appuntamento è domenica 14 agosto: fotografare i fiori, corso di macrofotografia (durata 8 ore, ritrovo ore 9- Centro visite di Forni di Sopra, prenotazione entro ore 12 del giorno precedente; Paolo Pellarini 340 5447991 - [www.guidedolomitifriulane.com](http://www.guidedolomitifriulane.com)). Da segnalare numerose attività estive organizzate per bambini della scuola Primaria di Forni di Sopra e Forni di Sotto.

il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine e il Geoparco Karnische Alpen di Dellach, si inserisce nel progetto Interreg IV It-Au 2007-2013 "Living Stones - lezioni transfrontaliere sulla geologia nelle Alpi Carniche".

La storia

# UN'AREA PROTETTA ACCESSIBILE A TUTTI

**Pubblichiamo uno stralcio del racconto tratto da "La presenza del passato", lavoro che narra la fantastica giornata di Sereno, un non vedente che ha conquistato la vetta del monte Borgà e ha potuto toccare con mano, dopo indicibili fatiche, i famosi "libri di San Daniele".**

Una storia che, come le altre descritte in questa pagina, ricordano come il Parco sia fortemente impegnato per l'accessibilità di tutte le sue proposte.

...Dopo circa mezz'ora la sagoma di Vanni che, come un ciclista tagliava l'aria a Sereno, si intravide sul sentiero. Stavano per arrivare, sarebbero arrivati. Non nascondo che una forte commozione prese tutti noi che cominciammo a battere le mani e a fischiare e ad incitare quasi fossimo davanti al traguardo di una tappa di salita del giro d'Italia. E fu così, tra fischi ed applausi, che Sereno giunse a vedere i libri di San Daniele. Era contento e lo fu ancor di più quando Vanni gli descrisse cosa lo circondava e, facendogli toccare le pietre, diceva quanto



era alta la catasta e quanto era larga e da quanti libri era composta. Festeggiammo stappando una bottiglia d'acqua. Sereno chiese a Nerea di scattare alcune foto che poi voleva rivederle a casa. Nerea mi spiegò che Sereno era solito guardare le foto delle sue escursioni. Lo faceva toccando la fotografia nel mentre se la faceva descrivere. Rimasi ancora una volta colpito, così come lo fu una giovane coppia che incontrammo una volta giunti ai libri e che, a loro volta, si fecero prendere dalla storia che stavamo vivendo tanto che vollero percorrerla fino in fondo, accompagnandoci per tutta la discesa. Superando Sereno che camminava

tenendosi attaccato alla cinta dei pantaloni di Vanni, gli dissi di non fare troppo il furbo e di non comportarsi da ciclista "succhia ruote" come aveva fatto per tutta la salita. Lui non potendolo con gli occhi, mi sorrise con la voce e mi disse che non era a ruota ma che si trattava di un tandem e che era lui a spingere e a pedalare anche per Vanni. Compresi che la stanchezza se n'era andata e che Sereno stava molto meglio di quando partimmo. Aver visto i libri deve aver significato per lui quello che per me e per gli altri componenti il gruppetto era difficile poter immaginare. [...] È la

storia che circonda chi sale a quel rifugio e che troverò sempre risalendoci così come, certamente, ritroverò l'abbraccio ed il ringraziamento con i quali Sereno - dopo averci impedito di pagare il pranzo - salutò me ed Anio.

Togliendosi gli occhiali, quasi per non farci e farsi

male nell'abbraccio, si limitò a dirmi "Grazie". Poi, dopo averlo abbracciato non mancò di ringraziare anche il mio amico. Fu un abbraccio come tra vecchi amici, anche se per me era la prima volta che incontravo Sereno, ma era un abbraccio col quale ero io, e non lui, a ringraziare per la lezione di vita ed umanità che certamente non dimenticherò e che, nei momenti di debolezza spero potrà darmi quella forza d'animo che, come è per Sereno, contraddistingue la vita di una persona cieca e malata che ha voglia di continuare a vedere e vivere e che, per farlo, affronta, sia in montagna che nella vita, salite a volte durissime.

Gymnasium e Azienda Sanitaria

## PSICOMOTRICITÀ

Il progetto promosso dall'ASS6 Friuli Occidentale e Gymnasium Pordenone in collaborazione con il Parco Naturale Dolomiti Friulane ha preso il via alla fine del 2010 con il coinvolgimento di 6 ospiti del Centro Diurno di Maniago. L'esperto in attività psico-motorie della Gymnasium, in collaborazione con il personale del Centro Diurno, ha sviluppato un percorso psico-motorio all'interno della struttura di accoglienza. Insieme agli esperti dell'Ente Parco, sono stati individuati tre "settings" dove testare le abilità motorie, su cui si è lavorato in palestra, in ambiente naturale per poter valutare le capacità di ogni individuo di generalizzare queste sue competenze. Le tre località scelte sono state la Diga del Vajont, il centro abitato di Cimolais e la Casera Casavento a Claut. Conclusa questa parte di attività "in ambiente", i tecnici Gymnasium e dell'Ente Parco cercheranno di tracciare un'analisi che permetta di descrivere diversi itinerari con caratteristiche comuni di percorribilità per la disabilità mentale.

Solidarietà

## IN CAMMINO PER TELETHON

Abbiamo aderito a "Walk of Life/Il cammino per la ricerca", manifestazione che si è svolta il 28 e 29 maggio, nei Parchi italiani, promossa da Telethon, in collaborazione con Federparchi-Europarc Italia e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Sono stati oltre novanta i Parchi e le Aree Protette che hanno scelto di collaborare all'iniziativa e che hanno permesso di realizzare punti di raccolta fondi per la ricerca Telethon e passeggiate guidate in quasi tutte le regioni italiane. In centinaia di Comuni italiani i Parchi hanno organizzato eventi ed iniziative per raccogliere fondi, arricchendo di ulteriori contenuti la "Walk of Life". Il successo della manifestazione si misura sulla base dei fondi raccolti e, di conseguenza, sulla quantità di denaro che va a finanziare i progetti di ricerca contro le malattie genetiche. L'evento è stato presentato a livello nazionale da Luca di Montezemolo e Francesca Pasinelli, rispettivamente presidente e direttore generale della Fondazione Telethon, dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, e dall'attore Neri Marcorè, testimonial dell'iniziativa.



# IL PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEL PARCO



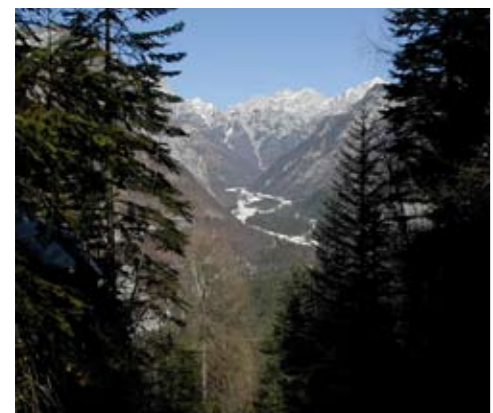
**Proseguono le attività di redazione del Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco (PCS) e del Piano di Gestione del SIC/ZPS "Dolomiti Friulane" PdG, per le quali si sta completando la prima fase operativa.**

Questa prevede la definizione di un quadro conoscitivo completo di tutte le tematiche naturalistiche e socio-economiche connesse alla tutela e alla gestione del territorio in un'ottica di sostenibilità.

Questa fase di analisi, i cui risultati rappresenteranno il punto di partenza per l'individuazione di obiettivi e strategie di gestione per entrambi i piani, sta riguardando quindi non solo aspetti strettamente naturalistici (studi faunistici e botanici) ma anche quelli fisici, socio-economici, vincolistici e urbanistici relativi a tutti i comuni interessati.

La redazione del PCS e del PdG, già in questa prima fase di attività, si sta dimostrando una valida occasione per l'omogeneizzazione e la valorizzazione della grande messe di dati e conoscenze accumulati negli anni dall'Ente Parco, ma anche per l'approfondimento di tematiche rilevanti.

Tra queste vale la pena citare le indagini specifiche condotte per gli aspetti geologici e geomorfologici, che porteranno alla redazione di due specifiche carte in scala 1:25.000, e sugli elementi di pericolosità.



La stagione estiva in corso verrà sfruttata per completare le indagini floristico-vegetazionali che porteranno alla redazione di una carta della vegetazione e degli habitat sia del Parco che del SIC/ZPS alla scala 1:10.000, fino ad oggi non disponibile, ma di grande importanza per la pianificazione della gestione e per il monitoraggio dello stato dell'ambiente.

Altrettanto importanti per la gestione del Parco e per la redazione dei due Piani sono tre carte tecniche in corso di completamento e revisione su base informatizzata: quella del mosaico degli strumenti urbanistici comunali, la mappa delle proprietà pubbliche e private, su base catastale, e infine la carta dell'uso del suolo in scala 1:10.000, redatta a partire da

quella dei tipi vegetazionali. Queste tre carte, oltre a risultare di fondamentale importanza per le attività di gestione dell'Ente Parco e per la redazione dei due Piani, saranno di grande utilità per tutti coloro che operano e vivono nel Parco. Infine, per risolvere le problematiche di riconoscibilità sul territorio dei confini del Parco, è allo studio un adeguamento cartografico del suo perimetro alla scala 1:5000 e su base catastale, teso ad "appoggiarlo" il più possibile su riferimenti certi e identificabili con facilità. Tale adeguamento verrà successivamente concertato con le Amministrazioni comunali e, quando definitivamente approvato, potrà garantire a queste e alla popolazione la certezza del vincolo.

Climaparks

## CAMBIAMENTI CLIMATICI E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE

È il nome del progetto transfrontaliero Italia-Slovenia, finanziato dal Fondo Europeo per lo sviluppo regionale e da fondi nazionali. Tale progetto, partito nel mese di maggio 2010 e che avrà termine in ottobre 2013, viene portato avanti dal Parco Dolomiti Friulane assieme ad altri otto partner, quattro italiani e quattro sloveni: Triglavski narodni park (Lead Partner), Krajinski park Strunjan, Park Škocjanske jame, Soline, pridelava soli d.o.o., Parco Naturale delle Prealpi Giulie, Parco Naturale regionale delle Dolomiti Friulane, Parco Regionale Veneto Delta del Po, Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po Emilia Romagna, Provincia di Ravenna.

Grazie a questo progetto i parchi italiani e sloveni svolgeranno attività di ricerca e sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e sulla conservazione della biodiversità, ma orienteranno gli studi anche verso le modalità di una fruizione sostenibile dell'ambiente nelle aree protette direttamente coinvolte nel progetto e che potrà poi essere applicata più in generale da tutte le aree naturali. Ogni

partner deciderà e attuerà diverse azioni – progetti pilota – inerenti lo scopo comune da raggiungere. A titolo di esempio elenchiamo alcuni dei progetti che realizzerà il Parco Naturale Dolomiti Friulane:

- monitoraggio sui cambiamenti climatici attraverso lo studio di popolazioni di alcune specie faunistiche e floristiche;
- uso di energie rinnovabili nei centri visite del Parco;
- utilizzo di tecniche e materiali bio-edili per la costruzione del nuovo centro visite di Claut;
- incentivazione dell'uso di mezzi di trasporto poco inquinanti, sia per raggiungere il Parco, che per spostarsi all'interno dello stesso.

Particolare importanza verrà data alla comunicazione, infatti tutti i parchi partecipanti informeranno, sia individualmente che in sinergia, i visitatori non solo su tematiche quali i cambiamenti climatici, ma anche l'importanza di conservare la biodiversità e la possibilità per il singolo individuo di adoperarsi per creare un rapporto più responsabile nei confronti dell'ambiente sulla gestione sostenibile e sulla problematica ambientale in genere. La collaborazione intensa tra i nove Parchi per l'attuazione di diversi incarichi progettuali comporterà inoltre lo scambio di buone prassi e il rafforzamento della collaborazione tra l'Italia e la Slovenia.

A breve sarà disponibile un sito internet *ad hoc* dove saranno spiegate nei dettagli le evoluzioni del progetto, le descrizioni dei partner, l'area di studio interessata e dove si potranno trovare tutte le informazioni sull'argomento.

Dolomiti "partecipate"

# POPOLAZIONE PROTAGONISTA



**La redazione dei Piani di Gestione del SIC IT 3310001 Dolomiti Friulane è entrata nel vivo.**

Per quanto riguarda il percorso di coinvolgimento della popolazione sono state attivate più azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo finale di condivisione dei contenuti del documento in questione. Il particolare, oltre a predisporre i contenuti e l'architettura delle pagine web riguardanti la parte comunicativa del Piano di Gestione ([www.parcodolomitifriulane.it/SLIV201G/ita/](http://www.parcodolomitifriulane.it/SLIV201G/ita/)), sono proseguiti gli incontri e gli scambi di informazioni tra i consulenti tecnici, la struttura del Parco e il territorio e i suoi rappresentanti con una serie di incontri.

Di seguito presentiamo una sintetica scaletta degli appuntamenti che interesseranno nei prossimi mesi questi territori.

Iniziamo dicendo che è stata portata a termine la prima campagna di questionari che ha coinvolto i Comuni interessati dal SIC Dolomiti Friulane e dal SIC Forra del Torrente Cellina per un numero complessivo di 600 intervistati. Questa attività ha impegnato vari mesi a cavallo tra il 2010 e il 2011 e ha prodotto una relazione. I dati, raccolti grazie alla collaborazione dei cittadini e delle rilevatrici, sono stati studiati attraverso l'utilizzo di appositi software statistici in forma aggregata e anonima e forniscono un quadro dettagliato della percezione degli abitanti del territorio. Queste preziose informazioni, presentate in una prima relazione di analisi mettendo a confronto l'area del Parco e l'area fuori Parco, sono a disposizione della parte tecnica e presentano un quadro generale circa la conoscenza della terminologia specifica, le priorità di intervento e le tematiche più sensibili, e più in generale sull'opinione dei cittadini in relazione all'area naturale e sul tema del recente riconoscimento dell'UNESCO alle Dolomiti come Patrimonio dell'Umanità.

Il confronto con le necessità del territorio è proseguito ed approfondito grazie ad un primo passaggio di tipo informativo che ha coinvolto i portatori di interesse specifico nei settori agricolo e forestale, caccia e pesca ed infine turismo, dove i soggetti partecipanti hanno potuto chiedere chiarimenti, ma soprattutto dare la loro opinione sulle

Patrimonio da valorizzare

## UNO SGUARDO ALLA FORRA

**Per quanto riguarda il SIC Forra del Torrente Cellina le attività messe in campo sono state a grandi linee le medesime.**

La prima campagna di questionari non ha visto il coinvolgimento del comune di Montereale Valcellina. Tale decisione è stata presa sia perché in prima battuta l'Amministrazione Comunale riteneva fosse sufficiente il solo coinvolgimento di quest'ultima nella redazione del piano viste le caratteristiche territoriali dell'area SIC Forra del Torrente Cellina, area estremamente marginale rispetto l'ambito territoriale comunale, sia per motivi statistici legati alla numerosità della popolazione di Montereale Valcellina rispetto agli altri comuni dell'area interessata che avrebbe causato un significativo sfalsamento dei risultati. Nel mese di dicembre è stato organizzato un incontro di carattere informativo con gli amministratori locali sulle tematiche affrontate nel Piano e sulla sua valenza programmatica.

emergenze del territorio e sui suoi bisogni circa le tematiche a cui dare maggiormente attenzione. Oltre al coinvolgimento dei portatori di interesse settoriale, sono previsti nel mese di luglio i primi incontri informativi sui contenuti del Piano con la popolazione in modo da incentivare il più possibile la partecipazione; altri appuntamenti sono in programma per l'autunno, indirizzati anche ai portatori di interesse. Le tempistiche di convocazione dei cittadini saranno comunque subordinate alle tempistiche di stesura delle bozze del Piano di Gestione e del Piano di Conservazione e Sviluppo (quest'ultimo interesserà esclusivamente i Comuni del Parco). Solo successivamente alla seconda sessione di incontri con la popolazione avrà avvio la seconda campagna di questionari, presumibilmente negli ultimi mesi del 2011, con lo scopo di confrontare i risultati delle due campagne a conclusione del processo informativo e partecipativo.

Inoltre è stata completata la mappatura dei portatori di interesse che è stata impostata per il più ampio coinvolgimento possibile e nel mese di aprile sono stati avviati i primi tavoli di confronto con i portatori di interesse.

**Tali incontri hanno avuto la funzione di informare le persone coinvolte sulle direttive europee Habitat e Uccelli, sul perché è necessario realizzare un piano di gestione ed i contenuti di tale documento.**

Il primo incontro sul tema della valorizzazione turistica è stato organizzato presso il centro visite del parco di Andreis, ed ha visto il coinvolgimento delle guide naturalistiche, le associazioni culturali, gli operatori turistici e diversi enti interessati al tema mentre il secondo incontro sui temi dell'agricoltura, gestione del bosco, caccia e pesca è stato organizzato presso la sala consiliare del Comune di Montereale Valcellina, ed ha visto il coinvolgimento di tutte le imprese agricole e forestali dell'area, le riserve di caccia ed le associazioni ambientaliste.

## PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE L'AQUILA

SEDE

Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)  
info@parcodolomitifriulane.it  
Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

L'Aquila - Agosto 2011 - Anno V - Numero 01.

Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O. PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

**Direttore Responsabile** Lorenzo Padovan. **Hanno collaborato** Alessandro Bardi, Antonella Beacco, Antonio Borgo, Michele Cassol, Luisa Capitan, David Cappellari, Marianna Corona, Melissa Corona, Antonio Cossutta, Graziano Danelin, Claudia Furlan, Luciano Gaudenzio, Giuseppe Giordani, Paolo Glerean, Eugenio Granziera, Federica Minatelli, Lorenzo Padovan, Luciano Pezzin, Lanfranco Pighin, Gabriele Pilutti, Sandro Rovedo. **Immagini a cura di** Antonio Borgo, Daniele Bellitto, Marianna Corona, Michele Cassol, Francesco Dainese, Claudia Furlan, Eugenio Granziera, Lanfranco Pighin, Lorenzo Padovan, Riccardo Selvatico; immagine di copertina di Marianna Corona. **Stampa** Tipografia Risma di Roveredo (PN). **Progetto Grafico** DM+B Associati (PN).





# Parco Trekking 2011

• **Domenica 31 luglio**  
Traversata del Parco  
Dalla Valcellina alla Valle de  
Durata: 8 ore  
Ritrovo: ore 8,00 Centro visite Cimolais  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente

• **Sabato 20 agosto e Domenica 21 agosto**  
Soggiorno naturalistico  
Panorama Unesco sul Monte Buscada  
Durata: 2 giorni  
Ritrovo: sabato 20 agosto ore 17,00 Centro visite Erto  
Prenotazione: entro le ore 12.00 di giovedì 18 agosto

Vivi la Natura nel Parco Naturale Dolomiti Friulane



Informazioni e prenotazioni:  
Parco Naturale Dolomiti Friulane 0427.87333  
[www.parcodolomitifriulane.it](http://www.parcodolomitifriulane.it)

- attività per tutti, prime esperienze
- attività abbastanza impegnative
- attività decisamente impegnative

## Escursioni e attività con le Guide delle Dolomiti Friulane

Per prenotare le uscite del programma proposto dalle Guide Dolomiti Friulane contattare telefonicamente la guida indicata per ogni singola escursione

• **Martedì 2 agosto**  
Escursione e caccia al tesoro  
Panorami e giochi senza frontiere  
Durata: 3 ore  
Ritrovo: ore 10,00 Centro visite Forni di Sopra  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente  
Laura Fagioli 349 5856881

• **Domenica 7 agosto**  
Tagliamento trekking  
Truoi dai Sclops: dal rifugio Gial al rifugio Pacherini  
Durata: 8 ore  
Ritrovo: ore 08,00 Centro visite Forni di Sopra  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente  
Paolo Pellarini 340 5447991

• **Domenica 7 agosto**  
Geotrekking  
I Geositi del Parco: Val Susaibes e Mont Cjavec  
Durata: 6 ore  
Ritrovo: ore 09,00 Centro visite Andreis  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente  
Antonio Cossutta 329 6872503

• **Domenica 7 agosto**  
Canyoning adventure  
Ciol de Ciassavent  
Durata: 5 ore  
Ritrovo: ore 9 Centro visite di Cimolais  
Prenotazione: entro venerdì 5 agosto  
PierPaolo Pedrini 347 7759361

• **Venerdì 12 agosto**  
Escursione sotto le stelle  
Lacrime di San Lorenzo tramontine  
Durata: 3 ore  
Ritrovo: ore 19,00 Centro visite Tramonti di Sopra  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente  
Franco Polo 334 8149598

• **Sabato 13 agosto**  
Passeggiata con la luna piena  
La luna sulle grave di Podestine  
Durata: 3 ore  
Ritrovo: ore 19,00 Centro visite Cimolais  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente  
Franco Polo 334 8149598

• **Domenica 14 agosto**  
Workshop fotografia  
Fotografare i fiori, corso di macrofotografia  
Durata: 8 ore  
Ritrovo: ore 09,00 Centro visite Forni di Sopra  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente  
Paolo Pellarini 340 5447991

• **Domenica 14 agosto**  
Passeggiata con la luna piena  
Il bosco di notte  
Durata: 3 ore  
Ritrovo: ore 21,00 Centro visite Forni di Sopra  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente  
Paolo Pellarini 340 5447991

• **Domenica 14 agosto**  
Canyoning adventure  
Ciolesan  
Durata: 6 ore  
Ritrovo: ore 9 Centro visite di Cimolais  
Prenotazione: entro venerdì 12 agosto  
PierPaolo Pedrini 347 7759361

• **Sabato 20 agosto**  
Escursione storico naturalistica  
Forni tra natura e cultura  
Durata: 3 ore  
Ritrovo: ore 15,00 Chiesa di Cella  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente  
Laura Fagioli 349 5856881

• **Domenica 21 agosto**  
Tagliamento trekking  
Cresta delle Sarodine: dal Pacherini a Forni di Sotto  
Durata: 8 ore  
Ritrovo: ore 08,00 Centro visite Forni di Sopra  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente  
Paolo Pellarini 340 5447991

• **Domenica 21 agosto**  
Canyoning adventure  
Val Pezzeda  
Durata: 7 ore  
Ritrovo: ore 9 Centro visite di Cimolais  
Prenotazione: entro venerdì 19 agosto  
PierPaolo Pedrini 347 7759361

• **Sabato 27 agosto**  
Nordic walking  
Andreis e Barcis  
Durata: 3 ore  
Ritrovo: ore 17,00 Centro visite Andreis  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente  
Giovanni Bertagno 335 5269762

• **Domenica 28 agosto**  
Geotrekking  
I Geositi del Parco: morfologie dolomitiche da forcella Swalons  
Durata: 8 ore  
Ritrovo: ore 08,00 Centro visite Cimolais  
Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente  
Antonio Cossutta 329 6872503



**Cammina e... vinci!!!**

L'iniziativa **Cammina e... vinci** permette agli escursionisti più affezionati di portare a casa i premi messi a disposizione per chi effettua dalle 3 alle 10 uscite del programma. E' possibile richiedere la CARD del Parco, dove ogni escursione verrà contrassegnata dalla guida.

